



Segreteria Nazionale

**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa
e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA DEL
10 MAGGIO 2010

OGGETTO: Il Procuratore Borraccetti invita i poliziotti a non fare il proprio dovere. Il COISP chiede al Ministro dell'Interno ed al Capo della Polizia di intervenire con una circolare.

Riflessioni di Franco Maccari, Segretario Generale del COISP.

Le carceri esplodono, come tutti sanno, da anni e per motivi che hanno troppi responsabili e nessun colpevole. Sappiamo però che per tutto questo tempo le Forze dell'Ordine hanno subito sulla loro pelle e scontato inefficienze, indecisioni e l'inconsistenza di un rigore normativo che non si è mai tradotto in nulla di concreto.

Il Procuratore Borraccetti non è nuovo a "circolari" che sanno scovare il giusto articolo di legge per supportare le proprie tesi. Noi le chiameremo, per semplicità, con il nome più adatto: scaricabarile.

Noi poliziotti siamo infatti alla fine di questo imbuto politico e normativo. Esattamente dove la realtà delle strade delle nostre città non riesce, fatalmente, a coincidere con le astratte costruzioni legislative.

L'atteggiamento che il procuratore Borraccetti dimostra equivale a quello di scopare la polvere sotto al tappeto, pretendendo così di aver reso salubre in ambiente. Un po' come buttare i rifiuti tossici in mare, secondo il principio che se non si vede il problema, significa che non c'è niente da risolvere.

Ma qui stiamo parlando di esseri umani, in divisa e chiamati a far rispettare la Legge da una parte ed arrestati dall'altra, questi ultimi con le proprie necessità e la propria dignità che deve essere salvaguardata, anche se va a discapito dei primi.

Polizia Carabinieri, Guardia di Finanza e finanche la Polizia Municipale corrono rischi continui ed enormi durante il proprio servizio di sicurezza pubblica.

Come definire questa trovata di Borraccetti di non far passare dal carcere coloro che vengono arrestati in flagranza, ma di obbligare le Forze dell'Ordine a trattenerli nei propri uffici fino al processo, o di lasciare liberi gli arrestati nell'eventualità che non ci fossero strutture adeguate a contenerli?



Segreteria Nazionale
**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Forse si tratta di un invito, anzi un obbligo data la fonte, di girarsi dall'altra parte?

Perché tutti sanno che gli uffici delle Forze dell'Ordine non sono luoghi adatti ad "ospitare" arrestati per giorni. Mancano cibo (che comprano di tasca propria gli Operatori delle Forze di Polizia per sfamare i fermati e gli arrestati), servizi igienici, un luogo per dormire. Mancano sicuramente i controlli sanitari che vengono invece effettuati all'ingresso in carcere, senza i quali i rischi di infezione o contagio non sono, nemmeno teoricamente, evitabili.

Ci si aspetta che la semplice, nuda e cruda realtà scompaia per la presenza della circolare del Procuratore Borraccetti o di qualche suo emulo in altre realtà italiane?

Allora il COISP invita il Ministro dell'Interno ed il Capo della Polizia a fare altrettanto: una bella circolare con cui, dato che il "problema" degli arrestati è di competenza dei Tribunali, questi trovino nelle aule di Giustizia, negli Uffici dei Giudici e dei Procuratori, ospitalità. Fino a quando non verranno giudicati, sempre che non scioperino impiegati, avvocati o magistrati. Ma il "nostro" problema l'avremmo risolto anche noi.

Ci vorremmo mettere anche noi all'incrocio tra la via di questa Giustizia lontana ed inefficace e la strada di una classe politica che dice di saper cosa fare solo in prossimità di una qualsiasi tornata elettorale, salvo poi riproporre indulti, amnistie, sanatorie e sconti di pena. E dalla nostra posizione privilegiata possiamo anche noi risolvere tutto urlando: "Circolareeee!!". E spariranno gli arrestati ed i problemi che si portano dietro.

Ma i nostri cittadini sapranno apprezzare queste delinquenze impuniti?

La nostra coscienza, unico baluardo all'inefficienza indotta dai tagli alle risorse destinate all'apparato sicurezza, dice ancora di no. Non ci arrendiamo per amore del nostro lavoro, nonostante certa politica e certa magistratura.

Con gentile richiesta di pubblicazione e consueta attenzione giornalistica.